

6. Attività e progetti

6.1. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

L'integrazione scolastica degli alunni disabili ha visto la "Milani" in prima linea, fin dal primo anno in cui la normativa permise il loro inserimento nelle classi "normali". Infatti in quell'anno scolastico risultava già presente un caso in ciascuna delle nuove classi prime di nuova istituzione.

All'inizio degli anni '80, a causa del calo demografico e della necessità di utilizzare i docenti di educazione tecnica e di educazione fisica risultati soprannumerari dopo l'unificazione dei vecchi ruoli "maschili" e "femminili", si poté registrare una positiva continuità didattica, sebbene i docenti utilizzati nel sostegno non possedessero, salvo pochi casi, il titolo di specializzazione.

Fra le attività di sostegno poste in atto alla "Milani", merita di essere ricordato il laboratorio di ceramica, le cui animatrici furono le docenti di educazione artistica Giusy Santoro e Maura Pluderi.

Il laboratorio di ceramica, dotato di forno di cottura, condivideva con il laboratorio di informatica lo spazio occupato attualmente dall'archivio, e successivamente, quando si rese necessario ampliare il laboratorio informatico, fu trasferito nell'aula in cui si trova attualmente.

6.2. Lo scambio di classi con la Francia

Iniziato nel 1988 e conclusosi nel 1998 dopo il trasferimento ad altro istituto del suo più convinto animatore, il Preside del Collège "Les Bruneaux" di Firminy Jean Bernard Diana, lo scambio di alunni con le scuole francesi di Firminy, Saint-Didier-en-Velay e Le Chambon-Feugerolles rappresenta una delle esperienze più significative e "di punta" poste in atto dalla "Milani", tanto da essere ancor oggi ben presente alla memoria di chi vi ha preso parte.

Ogni anno, in primavera, un gruppo di alunni francesi dei "Collèges" sopra citati, studenti di italiano come lingua straniera, trascorrevano una settimana a San Giuliano Milanese, ospiti delle famiglie dei nostri alunni; in autunno, a loro volta, i nostri ragazzi delle classi terze che studiavano il francese venivano ospitati in Francia dalle famiglie. Il principio dell'ospitalità reciproca e gratuita valeva anche per gli accompagnatori, fra i quali si instaurarono nel tempo rapporti di amicizia.

Oltre all'utilità ai fini dell'apprendimento del francese, questa esperienza aveva anche un notevole valore formativo: poneva l'alunno in un contesto familiare diverso, gli permetteva di cogliere nella quotidianità i punti di contatto e le diversità culturali fra i due paesi, e soprattutto consentiva loro di superare la visione stereotipata di un'altra nazionalità e di un'altra cultura.

Prima del suo definitivo abbandono, il rapporto con la Francia sopravvisse in tono minore, per soli sette alunni, in occasione della visita al Comune di Bussy-Saint Georges, con il quale San Giuliano Milanese si era gemellata.

6.3. La sperimentazione informatica

L'interesse per l'introduzione dell'informatica nella didattica è documentato alla "Milani" fin dal 1985, quando il consiglio di istituto, il 6 maggio, delibera lo stanziamento di un milione di lire per l'acquisto di un computer e, il 17 giugno, approva il primo progetto di costituzione di un laboratorio informatico.

Per molti anni, fino al progetto di sperimentazione dell'autonomia realizzato nell'anno scolastico 1998/99, l'introduzione dell'informatica nella didattica interessò solamente le

classi a tempo prolungato; queste ultime non costituivano, quindi, “classi ghetto” per gli alunni più svantaggiati, ma attiravano l’interesse di molti genitori sensibili e attenti, tanto che nel settembre 1993 si rese necessario dirottare diverse iscrizioni verso il “tempo normale” e, qualche anno dopo, si istituì un terzo corso a tempo prolungato.

Il Decreto Ministeriale del 30 marzo 1990 diede riconoscimento formale alla sperimentazione informatica della “Milani” e a questo scopo assegnò in organico un insegnante di educazione tecnica in più: ruolo sempre ricoperto, fino alla fine della sperimentazione, dal Prof. Flavio Giacomessi, instancabile animatore del progetto, presente a scuola dal mattino al pomeriggio inoltrato, per l’attività con le classi, per la manutenzione del laboratorio, per la ricerca e lo sviluppo, nonché per la formazione dei docenti (della “Milani” e anche delle altre scuole di San Giuliano) all’uso del computer nella didattica.

Inizialmente, il laboratorio era collocato nell’attuale archivio e condivideva il locale con il laboratorio di ceramica utilizzato dagli insegnanti di sostegno. Con l’andar del tempo, e con l’aumento del numero delle postazioni, il laboratorio di ceramica fu spostato nel locale in cui si trova attualmente; nel 1999 fu lo stesso laboratorio informatico a trasferirsi in un’aula (blindata e protetta da inferriate esterne) al primo piano, grazie a un’assegnazione di fondi da parte del Ministero, che aveva consentito di progettare e realizzare il primo laboratorio in rete collegato a internet.

L’interesse per i collegamenti telematici si era affermato nella seconda metà degli anni novanta, e la “Milani” aveva giocato un ruolo da protagonista, partecipando al progetto internazionale “Labrete” dell’Università di Milano e all’iniziativa “SiR - Scuole in Rete” del Provveditorato agli Studi di Milano, nel cui ambito la “Milani” fu individuata come “nodo” della rete stessa.

Chi scrive ricorda ancora l’emozione del primo collegamento telematico; ricorda anche che la “Milani” fu titolare della prima casella di posta elettronica di San Giuliano Milanese: tanto che il Comune, che ne era ancor privo, si rivolgeva alla “Milani” in caso di necessità.

6.4. Teatro

Nei cinquant’anni di vita della “Milani” non sono pochi i docenti che si sono avvicinati nella promozione di attività di animazione teatrale, al termine delle quali venivano allestiti spettacoli e saggi finali, a beneficio delle famiglie degli alunni coinvolti e anche di compagni di altre classi della scuola.

Molteplici sono le abilità stimolate e affinate dall’attività di laboratorio teatrale: il superamento della timidezza e il consolidamento dell’autostima; la chiarezza della dizione e la pronuncia corretta; il movimento scenico; la produzione delle scenografie; la scelta dei brani musicali di accompagnamento, e molto altro.

Fra i Docenti maggiormente impegnati in questo tipo di attività occorre ricordare Roberta Baschieri, Daniela Donzellini, Susanna Magnani Fonda e, in tempi più recenti, Daniela Guarino.

6.5. Musica

Recentemente è scomparso Pierfrancesco Cigognini, “storico” animatore della pratica strumentale nella didattica della musica alla “Milani”. Stare nelle classi in cui lui insegnava era considerato un privilegio, dato che apriva la possibilità di fare esperienze importanti, come partecipare a concorsi nazionali (magari vincendoli) e incidere musicassette o compact disc. Dopo il suo pensionamento la pratica strumentale nella

didattica si è molto indebolita, ma è stata ripresa in tempi più recenti con la costituzione dell'orchestra, grazie all'impegno di Gabriella Quattri e Sergio Borsato.

6.6. Il giornale scolastico

Ex malo bonum: la legge 517 del 1977, dopo l'introduzione dell'educazione tecnica come insegnamento obbligatorio, non distinto per genere, sanciva l'unificazione dei ruoli dei docenti di applicazioni tecniche maschili e femminili, dimezzando l'organico e - complice la fase di decremento demografico - producendo un cospicuo soprannumero di docenti di ruolo, da destinare ad altri compiti, fra cui il sostegno agli alunni disabili, o alla realizzazione di progetti didattici, come stabilito dalla legge 270 del 1982.

Alla "Milani", un Docente di educazione tecnica soprannumerario, giornalista pubblicista, si affermò il progetto del giornale scolastico, assai utile per il potenziamento linguistico e per lo sviluppo delle abilità grafiche, oltre che utile strumento di pubblicizzazione all'esterno delle molteplici attività della scuola.

6.7. Il concorso di lettura interpretativa

L'iniziativa si deve al Professor Mantegazza, docente di lettere, che la presentò in collegio docenti il 10 giugno 2003.

Il concorso è proseguito fino a quando l'emergenza sanitaria non l'ha impedito, e ce auguriamo la ripresa.